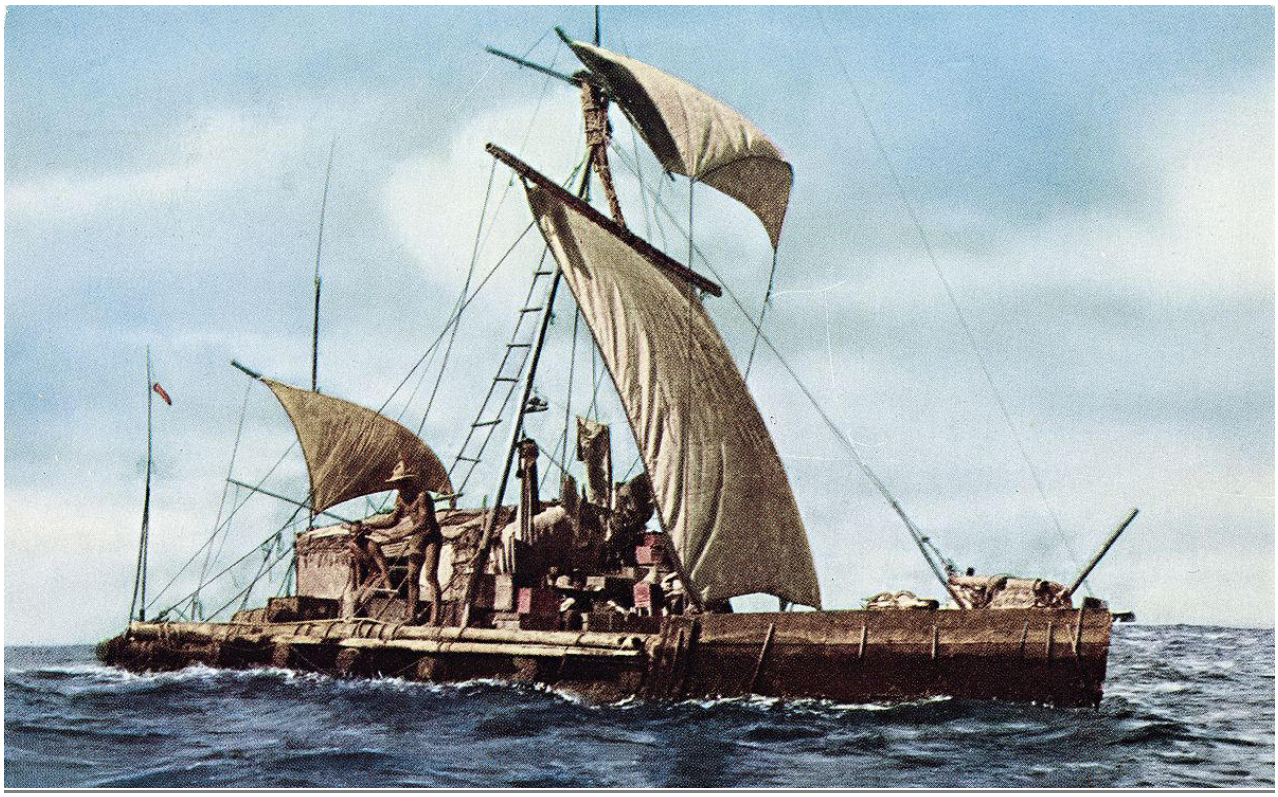

…….Nell' "***Architettura senza Architetti*** ", il Luogo (*Topos*) dell'Architettura appare spesso spontaneo e casuale, ma ciò almeno in moltissimi casi non è vero!

Questi lontani "*Artefici*" (*non si pensi alla figura dell'Architetto come noi la conosciamo, ma comunque dobbiamo considerare saperi e conoscenze*) delle scelte dei luoghi operavano sapienti " *fondazioni* " dove la geologia, la scienza, la conoscenza del mare e la meteorologia assumevano un ruolo importantissimo che a volte nel tempo, purtroppo, si è perso.

Il luogo dell'Architettura è la scelta dello stesso .

Una prima riflessione è quella di considerare e riconoscere la **barca** come un edificio, un oggetto costituito da un meccanismo complesso di forme, strutture e impianti. Naturalmente dissipa e accumula energia in modo ***"passivo"*** (nel senso di approccio nell'utilizzo dell'energia solare, del vento e del mare) attraverso forme, materiali, tecniche costruttive e ……*atteggiamenti culturali*.

Si apre al clima e ai flussi energetici attraverso la morfologia e la progettazione dei componenti stessi della barca utilizzando meccanismi per captare, convertire, accumulare e distribuire energia senza passare attraverso i soli impianti tradizionali ed energivori (pannelli fotovoltaici, sistemi eolici, timoni a vento, alternatori meccanici).

La barca concepita come una "macchina" , un grande collettore, accumulatore di energie varie dove i flussi e il movimento stesso avvengono attraverso processi naturali di portanze, pressioni e depressioni, di irraggiamento, conduzione, convezione e idrodinamica.

Sfruttare al massimo le potenzialità "passive" del sistema nella forma e nelle funzioni, integrando ove necessario strategie "attive" da fonti energetiche comunque rinnovabili e non esauribili (sole, vento e onde), con l'obbiettivo di ridurre e minimizzare l'uso di combustibili di origine fossile inquinanti e limitati e garantire un elevato comfort interno ed autonomia di vita.

Ri-pensare, quindi, ad una sorta di "*ritorno al futuro"* , quando l'Architettura, rispettosa dei propri limiti, per proteggersi e *aprirsi al tempo e al luogo* scelto utilizzava la Forma ed alcuni intelligenti accorgimenti costruttivi.

L'Architettura e il design contemporaneo sta dimostrando lentamente, credo, la possibilità di realizzare interventi "*sostenibili*" dove gli aspetti del costruire non sono più incompatibili con i *principi "sani"* della costruzione e non è tutto, quindi, da ricondurre solo al ***legno, alla paglia e al giunco*** !

Non saranno più principalmente la massa, il peso con l'inerzia e le proprietà fisiche dei materiali massivi a regolarne la vita e il comfort abitativo, non più solo lo "*spessore"* ed il "*dislocamento*" a garantire vivibilità in termini energetici, o meglio a gestire (anche formalmente) il controllo dei flussi, bensì *la leggerezza, la trasparenza, l'immaterialità* dei nuovi materiali innovativi attraverso anche un attento trasferimento tecnologico anche da altri settori industriali, in un combinarsi di forme che minimizzano sempre più l'impiego di materie struttive.

In un linguaggio formale, dunque, che esprime la contemporaneità e l'attualità dello stato dell'arte.

Che piaccia o no !

Architetto Sacha Giannini
2021